

Musei, ecco le nomine dei dieci nuovi direttori stavolta sono tutti italiani

Archeologi e storici dell'arte dalla Pilotta di Parma
al Castello di Miramare di Trieste all'Appia Antica
I gioielli dell'antichità romana affidati a Daniela Porro

FRANCESCO ERBANI

Sono sei archeologi e quattro storici dell'arte, la maggior parte provenienti dai ranghi delle soprintendenze e tutti italiani i dieci nuovi direttori di musei e siti archeologici resi autonomi dalla riforma Franceschini. La scelta della commissione, presieduta da Paolo Baratta, è andata dunque in una direzione diversa rispetto alla prima tornata di nomine, quando molti dei direttori provenivano dall'estero e solo una dall'interno del ministero stesso.

Due storici dell'arte rientrano in Italia dopo un'esperienza all'estero. Simone Verde, classe 1975, è responsabile dal 2014 della ricerca scientifica del Louvre-Abu Dhabi. Ha scritto saggi, fra i quali *Cultura senza Capitale* (Marsilio) che aveva come sottotitolo: *Tradimento di un'idea italiana* e in cui denunciava l'assessia del dibattito sulla tutela e sul valore del patrimonio culturale. A lui è stato affidato il complesso monumentale della Pilotta, a Parma. Andreina Contessa, invece, dirigerà il museo del Castello di Miramare, a Trieste: dal 2009 guida il Nahon Museum of Italian Jewish Art a Gerusalemme.

L'archeologa Rita Paris dirigerà l'Appia Antica. Della *Regina viarum*, per conto della Soprintendenza, Paris è stata responsabile dal 1996 e le cronache sono piene delle sue battaglie contro abusi e maltrattamenti. Negli anni, fra le tante cose, ha ottenuto l'acquisizione pubblica di parti importanti del patrimonio archeologico e ha curato gli scavi di Capo di Bove, dove ora è custodito l'archivio Cederna. Ora il suo incarico prevede il coordinamento delle attività fino a Brindisi, dove giungeva l'antica strada romana. Ma per il resto i contorni del parco archeologico non sono chiarissimi.

Daniela Porro, sarà alla testa del Museo Nazionale Romano, l'unico sito dei dieci di prima fascia (vale a dire affidato a un direttore generale, la cui scelta spetta direttamente al ministro), pregiatissimo contenitore dell'archeologia romana con le sue quattro sedi (Pa-



LE DIRETTRICI

A sinistra, la storica dell'arte Daniela Porro, a destra, l'archeologa Rita Paris. Sotto il Castello di Miramare a Trieste



lazzo Altemps, Palazzo Massimo, Terme di Diocleziano e Crypta Balbi). Ma Porro è una storica dell'arte. Restano invece fuori dalle nomine le archeologhe Mariarosaria Barbera, per diversi anni soprintendente a Roma (aveva fatto domanda sia per il Museo Nazionale Romano, sia per Ostia Antica, dove è andato Fabrizio Delussu, direttore del Museo archeologico di Dorgali, in Sardegna), e Maria Paola Guidobaldi, che a lungo ha diretto gli scavi di Ercolano (è stata fra le artefici del rapporto con la fondazione di David Packard) e che ora dirigeva il Museo di Villa Giulia: a Ercolano è andato Francesco Sirano, mentre a Villa Giulia l'ha spuntata Valentino Nizzo. Al Museo delle Civiltà di Roma andrà Filippo Maria Gambari, al Parco dei Campi Flegrei Adele Campanelli e a Villa Adriana e Villa d'Este Andrea Bruciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

